



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
della **CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE**  
per gli esercizi 2009 e 2010

*Relatore: Consigliere Natale Maria Alfonso D'Amico*

*Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Sergio Canale*



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 19 giugno 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi 2009 e 2010 accompagnati dalla Nota integrativa, nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259/58;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Natale Maria Alfonso D'Amico e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente degli esercizi 2009 e 2010;

ritenuto che:

1. il rapporto fra numero degli iscritti e numero delle pensioni migliora, passando da 5,43 del 2008 a 5,62 nel 2009 e a 5,75 nel 2010;
2. migliora il saldo fra entrate contributive e prestazioni, e il rapporto fra le due grandezze aumenta da 1,50 nel 2008 a 1,60 nel 2009, fino a 1,87 nel 2010;
3. l'avanzo di esercizio aumenta del 29% nel 2009 e del 112% nel 2010, raggiungendo il valore di 510 milioni di euro;
4. i positivi risultati economici consentono alla Cassa di rafforzare il proprio patrimonio netto, in aumento del 6,24% nel 2009 e del 12,46% nel 2010, quando si attesta sui 4,6 miliardi;

5. migliora anche il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale (quest'ultima calcolata dalla Cassa nel quintuplo delle pensioni in essere), che alla fine del periodo considerato raggiunge il valore di 1,47;
6. la Cassa ha imputato al conto economico minusvalenze (al netto delle riprese di valore) sul portafoglio circolante per 164 milioni di euro nel 2009 e a 118 milioni di euro nel 2010; il che deve indurre la Cassa ad atteggiamenti viepiù prudenti nella gestione del risparmio previdenziale ad essa affidato, in particolare nella presente fase attraversate dai mercati finanziari caratterizzata da forti turbolenze;
7. le azioni incluse nel portafoglio immobilizzato presentano rilevanti e persistenti minusvalenze potenziali; al riguardo questa Corte invita la Cassa a valutare l'opportunità di procedere a un aggiornamento dei criteri per la definizione delle "perdite durevoli di valore" sul portafoglio immobilizzato al ricorrere delle quali occorrerà svalutare il portafoglio immobilizzato, così come suggerito dal Collegio sindacale nella sua relazione sul bilancio 2010;
8. anche dopo la riforma del 2009, che ha modificato sia il regime contributivo sia il regime delle prestazioni della Cassa, dal bilancio tecnico redatto con riferimento al 31.12.2009 risulta che permangono elementi di forte criticità nel lungo periodo: il saldo previdenziale è previsto divenga negativo a partire dall'anno 2036, cioè entro un orizzonte temporale decisamente troppo breve per un ente previdenziale; così pure il saldo totale della gestione diviene negativo a partire dal 2040 e il patrimonio diviene negativo a partire dal 2057; tutto ciò comporta che il processo di riforma del regime contributivo e delle prestazioni non possa considerarsi concluso;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2009 e 2010 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per i detti esercizi.

ESTENSORE

*Natale Maria Alfonso D'AMICO*

PRESIDENTE

*Raffaele SQUITIERI*

**Relazione** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della **Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense**, per gli esercizi **2009** e **2010**.

## **S O M M A R I O**

Premessa

1. Ordinamento
2. Organi
3. Personale
4. Gestione previdenziale e assistenziale
5. Gestione patrimoniale
  - 5.1 Gestione immobiliare
  - 5.2 Gestione mobiliare
  - 5.3 Gestione dei crediti
6. Bilancio tecnico
7. Bilancio
8. Conto economico
9. Stato patrimoniale

Considerazioni di sintesi e conclusive

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 7 della legge 21.03.1958 n. 259 e n. 3 del D.L.vo 30.06.1994 n. 509, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per gli esercizi 2009 e 2010<sup>1</sup> nonché sui principali avvenimenti intervenuti fino a data recente.

La Cassa, istituita con personalità di diritto pubblico dalla legge 8 gennaio 1952, n. 6 (più volte modificata nel tempo) si è trasformata, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in persona giuridica privata, nella veste di fondazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 33, lettera a) della legge 24.12.1993, n. 523 e del D.L.vo 30 giugno 1994, n. 509.

---

<sup>1</sup> Il precedente referto, relativo agli esercizi 2007-2008, è in Atti parlamentari, XVI legislatura, Doc. XV, n. 224.

## **1. Ordinamento**

Secondo le disposizioni della legge n. 141/1992 la Cassa provvede ad erogare trattamenti di previdenza (pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità, pensioni di inabilità, pensioni di invalidità, pensioni ai superstiti, di reversibilità, indirette e contributive) in favore degli Avvocati e Procuratori iscritti e dei loro familiari. Provvede, altresì, ad erogare prestazioni assistenziali in favore di chi versa in stato di bisogno, in caso di catastrofe o calamità naturale, di infortunio e malattia, ed anche borse di studio e contributi funerari. Eroga, infine, alle libere professioniste iscritte alla Cassa l'indennità di maternità per i periodi di gravidanza e di puerperio.

La Cassa si finanzia con i contributi obbligatori a carico degli avvocati iscritti e con i proventi del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, non essendo ad essa consentito di fruire di finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del D.L.vo n. 509 del 1994).

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, la Cassa può, inoltre, perseguire scopi di previdenza e di assistenza complementare a favore degli iscritti, attraverso la costituzione di fondi speciali con bilanci separati ed alimentati dalla contribuzione di professionisti che volontariamente aderiscono alle forme di tutela complementare con la corresponsione di trattamenti integrativi come previsto dall'art. 21 della citata legge n. 141/92.

Alle modifiche normative introdotte nel 2006 con delibera dei Delegati del 17 marzo 2006 si sono aggiunte, negli anni successivi, ulteriori e più significative modifiche.

La Corte dei conti già nella relazione relativa agli anni 2005 e 2006 aveva osservato che, pur in presenza di un trend di crescita della popolazione attiva (iscritti attivi e pensionati attivi) sul totale delle prestazioni evidenziato nell'arco degli ultimi dieci anni, il prevedibile ulteriore calo demografico della popolazione italiana avrebbe dovuto indurre la Cassa ad adottare opportuni correttivi atti ad evitare che nel futuro la spesa previdenziale potesse superare le entrate.

Questa esigenza è stata avvertita dalla Cassa, che, con una serie di delibere del 2006 e 2007 ha avviato, e nel 2009 completato, una riforma previdenziale intesa, attraverso provvedimenti sia dal lato delle contribuzioni sia da quello delle prestazioni, a migliorare l'equilibrio della gestione anche nel medio e lungo periodo.

Con i primi provvedimenti, deliberati il 17 marzo 2006 è stato disposto:

- l'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo, dal 10% al 12% del reddito Irpef dichiarato dagli iscritti alla Cassa e dai pensionati contribuenti entro il primo

quinquennio dal pensionamento;

- l'introduzione di alcune agevolazioni contributive in favore dei giovani avvocati e praticanti con la riduzione del contributo minimo soggettivo e l'eliminazione del contributo minimo integrativo per i primi tre anni di attività;
- la previsione per i pensionati che rimangono iscritti agli albi di un contributo a titolo di solidarietà pari al 4% del reddito professionale dichiarato ai fini Irpef;
- l'ampliamento all'intera vita lavorativa del periodo di riferimento su cui calcolare la media dei redditi ai fini pensionistici per future pensioni erogate dalla Cassa con esclusione dei 5 anni con i redditi peggiori;
- l'applicazione del criterio di calcolo contributivo per la determinazione dei supplementi di pensione erogati successivamente al pensionamento secondo le regole previste dalla legge 335/95.

Con successivi provvedimenti di maggiore rilievo (delibere adottate, nel testo finale, il 5.12.2009, riguardanti il regime delle prestazioni previdenziali e dei contributi) la Cassa ha deliberato:

- sul piano delle entrate: l'aumento del contributo soggettivo (dal 12 al 13%); il graduale aumento del contributo minimo soggettivo (ridotto della metà per i primi cinque anni di iscrizione); l'aumento del contributo a carico dei pensionati dal 4 al 5%; l'introduzione del contributo soggettivo modulare (nella misura dell'1% obbligatorio e, nella misura dall'1 al 9%, facoltativo); la modifica del regime di contribuzione agevolata per i giovani iscritti; l'incremento dell'aliquota del contributo integrativo e l'abolizione del contributo minimo integrativo per i primi cinque anni di iscrizione;
- sul piano delle uscite: il progressivo innalzamento dei requisiti minimi di pensionamento di vecchiaia con la graduale elevazione, tra il 2010 ed il 2021, del requisito dell'età da 65 a 70 anni; il progressivo innalzamento (da 30 a 35) degli anni di contribuzione necessari per la pensione di vecchiaia; l'innalzamento dei requisiti di età e di contribuzione per le pensioni di anzianità (rispettivamente da 58 a 62 e da 35 a 40 nel 2020); la riduzione pro rata dei coefficienti di rendimento per il calcolo della pensione; l'introduzione di una pensione c.d. modulare (con un calcolo contributivo) da finanziare con il contributo soggettivo modulare (come già indicato nella parte delle entrate); la graduale soppressione dei supplementi di pensione.



## 2. Organi

Sono organi della Cassa, secondo lo statuto, il Comitato dei Delegati degli iscritti, il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei sindaci.

Gli organi sono stati rinnovati nel 2009. Delle loro attribuzioni si è data notizia nei precedenti referti.

Per quanto attiene alla misura dell'indennità di carica, ai compensi ed ai rimborsi spese spettanti, si rileva che gli importi, rimasti invariati dal 1° gennaio 2002, sono stati aggiornati a decorrere dal 1 gennaio 2010, limitatamente al Presidente del Collegio sindacale ed ai componenti del Collegio stesso, con delibera del Comitato dei Delegati del 18 dicembre 2009.

Il costo complessivo per gli organi amministrativi e di controllo, che nel 2008 si era attestato a 3.136.934 euro, è stato di 2.773.102 euro nel 2009, con una diminuzione dell'11,6%. Nel 2010 il costo complessivo è stato pari a 3.017.779 euro, con un incremento dell'8,8% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto, in primo luogo, al maggior numero di riunioni effettuate in corso d'anno, ma anche al citato aggiornamento dei compensi per i componenti dell'organo di controllo.

### COMPENSO ANNUO DEGLI ORGANI

*(in euro)*

<b>Organi</b>	<b>Importo lordo</b>
Presidente	72.300
Vice Presidente	56.800
Consiglieri	41.300
Presidente Collegio Sindacale	30.000
Componente Collegio Sindacale	25.000
Gettone di presenza	413

### COSTO ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

*(in euro)*

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Gettoni di presenza	1.280.706	1.071.560	1.184.517
Indennità di carica	750.756	756.848	786.743
Rimborso spese	250.930	205.834	251.922
Altre spese	848.636	735.474	791.201
Oneri sociali	5.906	3.386	3.396
<b>Totale</b>	<b>3.136.934</b>	<b>2.773.102</b>	<b>3.017.779</b>

### 3. Personale

Il personale in servizio nel 2009 e nel 2010 è rimasto invariato rispetto al 2008, ed è costituito da 278 unità, di cui 266 impiegati e quadri con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e 12 dirigenti.

#### PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE

<b>Grado/Livello</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Direttore generale	1	1	1	1	1
Vice Direttore generale	1	1	1	1	1
Direttore centro studi	-	-	-		
Dirigenti	10	10	10	10	10
Quadri				5	5
Area A	53	61	71	83	81
Area B	161	158	158	151	153
Area C	44	40(2)	28(3)	17	17
Area R	9	9	9	10	10
<b>Totale</b>	<b>279(1)</b>	<b>280(1)</b>	<b>278(1)</b>	<b>278(1)</b>	<b>278(1)</b>

(1) 2006: di cui n. 11 in part-time; 2007: di cui 15 in part-time; 2008: di cui 16 in part-time; 2009: di cui 21 in part-time; 2010: di cui 21 in part time

(2) di cui n. 3 posizioni lavorative con contratto a tempo determinato

(3) di cui n. 2 posizioni lavorative con contratto a tempo determinato

I due prospetti seguenti riportano i dati relativi al costo globale e a quello unitario medio.

**COSTO DEL PERSONALE – DIPENDENTI***(in euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Retribuzioni*	10.285.995	11.203.738	11.489.125	12.210.727	13.115.221
Oneri sociali	2.758.422	3.007.939	3.077.893	3.465.513	3.635.916
Altri oneri:					
- benefici vari	195.000	207.000	214.000	227.000	239.000
- assicurazioni per il personale	7.071	10.991	10.902	10.990	16.960
- servizio sostitutivo mensa	454.112	475.049	503.566	524.364	577.623
- missioni	63.377	47.939	71.643	57.142	90.783
- corsi di formazione	93.775	67.593	96.422	71.755	78.917
- varie	18.343	20.488	<b>23.965</b>	26.892	24.087
- polizza sanitaria	64.514	68.504	<b>77.473</b>	78.013	94.314
- previdenza complementare	164.223	190.001	<b>292.027</b>	327.781	331.718
Trattamento di fine rapporto	786.153	898.039	877.336	915.588	959.543
<b>Totale</b>	<b>14.890.986</b>	<b>16.197.281</b>	<b>16.734.352</b>	<b>17.915.765</b>	<b>19.164.082</b>

\* Importo comprensivo di: stipendi, straordinari, indennità varie, incentivi, premio di anzianità, ferie non godute.

**COSTO UNITARIO MEDIO***(in euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Costo del personale	14.104.832	15.299.242	15.857.016	17.000.177	18.204.539
Unità di personale	279	280	278	278	278
Costo unitario medio	50.555	54.640	57.040	61.152	65.484

Nel biennio in esame il costo delle retribuzioni è stato pari ad euro 12.210.727 nel 2009 ed euro 13.115.220 nel 2010, registrando nell'ultimo anno rispetto al 2008 un aumento di 1.626.095 euro in termini assoluti e del 14,2 in percentuale. Tale incremento della spesa, considerata l'invarianza nel numero dei dipendenti, risente anzitutto dell'applicazione del rinnovo, intervenuto in data 22 luglio 2009, del Contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti degli Enti previdenziali privati (sia impiegati sia dirigenti) che era scaduto nel 2007. Nel corso del 2010 sono stati rinnovati il Contratto integrativo aziendale e il Regolamento dei benefici assistenziali relativi ai dipendenti. Infine, rispettivamente il 23 e il 29 dicembre 2010 sono stati sottoscritti i rinnovi dei Contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti e ai dirigenti degli Enti previdenziali privati; i nuovi contratti hanno previsto un incremento delle tabelle retributive relative al 2010 del 2%, aumento che la Cassa ha congelato in

applicazione dell'art. 9 della legge 122/2010.

Gli oneri sociali dei dipendenti sono aumentati, rispetto al 2008, del 12,6% nel 2009 e del 18,7 nel 2010.

Dipendono dalla Cassa anche i portieri e i pulitori che prestano servizio presso gli stabili di proprietà. Le retribuzioni corrisposte sono recuperate dagli inquilini, ai sensi della legge n. 392 del 1978, con le stesse modalità riportate nel precedente referto.

Nel prospetto che segue vengono evidenziati i dati relativi agli oneri sostenuti nel periodo 2006-2010 per tale personale e nell'ulteriore prospetto quelli complessivi dei dipendenti della Cassa e degli addetti agli stabili.

#### **COSTO DEL PERSONALE - PORTIERI**

*(in euro)*

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Retribuzioni	493.584	490.670	512.599	534.346	542.533
Oneri sociali	151.428	150.635	158.476	162.122	163.123
Altri oneri:					
Benefici vari	16.000	16.000	16.000	16.000	9.000
Corsi di formazione	2.400	-	288	0	0
Trattamento di fine rapporto	44.312	46.744	46.222	44.957	48.137
<b>Totale B</b>	<b>707.724</b>	<b>704.049</b>	<b>733.585</b>	<b>757.425</b>	<b>762.793</b>

#### **COSTO DEL PERSONALE - VALORE GLOBALE DI BILANCIO**

*(in euro)*

<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
15.598.710	16.901.330	17.467.937	18.673.190	19.926.875

#### 4. Gestione previdenziale e assistenziale

##### 1) Contributi e prestazioni pensionistiche

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto alla Cassa sono iscritti:

- obbligatoriamente, gli avvocati che esercitano la professione con carattere di continuità (definita dallo stesso Comitato dei Delegati ai sensi della legge n. 319 del 1975);

- a domanda, e in un apposito Albo senza titolo all'elettorato attivo e passivo, gli Avvocati titolari di pensione di vecchiaia, di anzianità, indiretta o di reversibilità.

L'iscrizione alla Cassa cessa, secondo il citato articolo 6:

- d'ufficio, per gli avvocati che sono cancellati da tutti gli albi professionali;
- a domanda, per gli avvocati che non esercitano più la professione con carattere di continuità.

I dati riguardanti il numero complessivo degli iscritti (distintamente per iscritti attivi e pensionati attivi) nel decennio 2001-2010 sono riportati nel prospetto seguente.

##### NUMERO COMPLESSIVO ISCRITTI

Anno	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
<b>2001</b>	84.987		9.083		94.070	
<b>2002</b>	90.930	6,99	9.106	0,25	100.036	6,34
<b>2003</b>	95.837	5,40	9.470	4,00	105.307	5,27
<b>2004</b>	102.080	6,51	9.793	3,41	111.873	6,24
<b>2005</b>	111.708	9,43	10.058	2,71	121.766	8,84
<b>2006</b>	118.552	6,13	10.807	7,45	129.359	6,24
<b>2007</b>	125.761	6,08	11.057	2,31	136.818	5,77
<b>2008</b>	132.297	5,20	11.773	6,48	144.070	5,30
<b>2009</b>	140.035	5,85	12.062	2,45	152.097	5,57
<b>2010</b>	144.691	3,32	12.243	1,50	156.934	3,18

Dal prospetto risulta che, nel decennio considerato, il numero degli iscritti è in continua crescita, seppure in rallentamento, evidenziando, un aumento di 8.027 unità nel 2009 rispetto al 2008 (+5,57%) e di 4.837 unità nel 2010 rispetto al 2009 (+3,18%).

Come si è detto, con il nuovo "Regolamento dei contributi", approvato dal

Ministero del Lavoro nel dicembre 2009, a decorrere dal 1 gennaio 2010 sono state apportate alcune innovazioni in ordine ai contributi a carico degli Avvocati.

Sono dovuti alla Cassa i seguenti contributi:

- Il contributo soggettivo (di base e modulare);
- Il contributo integrativo;
- Il contributo di maternità.

In particolare:

- *contributo soggettivo di base*: già stabilito nella misura del 12% riferito ad un reddito IRPEF sino a 83.600,00 euro (per il 2007) e ad euro 85.250,00 (per il 2008), risulta fissato al 13%, fino a euro 86.700,00 a decorrere dal 2009. Per la parte di reddito eccedente tale importo, il contributo rimane fissato nella misura del 3%. Il contributo è dovuto anche dai pensionati contribuenti nei primi cinque anni dalla maturazione del diritto a pensione, nella misura del 5% del reddito IRPEF fino ad euro 86.700,00; per la parte eccedente tale limite reddituale, il contributo è fissato nel 3%;

- *contributo minimo soggettivo*: è stabilito in euro 1.310,00 per il 2009, 2.100,00 per il 2010 e 2.400,00 per il 2011;

- *contributo soggettivo modulare obbligatorio*: gli iscritti alla Cassa sono tenuti, a decorrere dal 2010, al versamento del predetto contributo, fissato nella misura dell'1% del reddito professionale IRPEF, sino al tetto reddituale di euro 86.700,00. Anche in questo caso è previsto un contributo minimo stabilito in euro 160,00 per il 2010 e 180,00 per il 2011. Tale contributo è destinato al montante individuale su cui calcolare la parte modulare del trattamento pensionistico; per gli avvocati che si iscrivono anteriormente al compimento del 35° anno di età il contributo soggettivo minimo ed il contributo modulare sono ridotti alla metà per i primi tre anni.

- *contributo soggettivo modulare volontario*: gli iscritti possono versare, in via volontaria, un'ulteriore contribuzione, dall'1% al 9%, del reddito professionale IRPEF, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo soggettivo modulare obbligatorio;

- *contributo integrativo*: dovuto da tutti gli iscritti nella misura del 4% del volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA. La misura minima è stata adeguata ad euro 395,00 per il 2009, 550,00 per il 2010 e 650,00 per il 2011. per i primi cinque anni di iscrizione tale contributo non è dovuto;

- *contributo di maternità*: dopo la riduzione operata nel 2009 (euro 135,00) rispetto al 2008 (euro 173,00), nel 2010 è stato rideterminato e fissato ad euro 157,00.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2006-2010, dati che evidenziano – con l’eccezione delle pensioni indirette – la continua crescita del numero complessivo dei vari trattamenti, dovuta essenzialmente all’aumento delle pensioni di anzianità e vecchiaia. Consistente è stata anche la lievitazione del numero delle pensioni di reversibilità e delle pensioni contributive.

#### PENSIONI EROGATE

	2006			2007			2008			2009			2010		
	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %	n.	var.	var. %
Anzianità e vecchiaia	13.043	588	4,72	13.344	301	2,31	13.701	357	2,68	13.979	278	2,03	14.128	149	1,07
Invalidità e inabilità	537	5	0,94	548	11	2,05	570	22	4,01	609	39	6,84	626	17	2,79
Reversibilità	5.870	138	2,41	6.042	172	2,93	6.209	167	2,76	6.365	156	2,51	6.403	38	0,60
Indirette	3.185	-33	-1	3.176	-9	0,28	3.149	-27	0,85	3.128	-21	-0,67	3.080	-48	-1,53
Contributive	362	312	624	587	225	62,2	729	142	24,2	853	124	17,01	942	89	10,43
<b>Totali</b>	<b>22.997</b>	<b>1.010</b>	<b>4,59</b>	<b>23.697</b>	<b>700</b>	<b>3,04</b>	<b>24.358</b>	<b>661</b>	<b>2,79</b>	<b>24.934</b>	<b>576</b>	<b>2,36</b>	<b>25.179</b>	<b>245</b>	<b>0,98</b>

Negli ulteriori tre prospetti è evidenziato l’andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti-pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive-spesse per prestazioni pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

#### RAPPORTO NUMERO ISCRITTI - NUMERO DELLE PENSIONI

	2006	2007	2008	2009	2010
Iscritti attivi A)	118.552	125.761	132.297	140.035	144.691
Pensioni anzianità e vecchiaia B)	13.043	13.344	13.701	13.979	14.128
<b>Rapporto A/B</b>	<b>9,09</b>	<b>9,42</b>	<b>9,66</b>	<b>10,02</b>	<b>10,24</b>
Totale trattamenti pensionistici C)	22.997	23.697	24.358	24.934	25.179
<b>Rapporto A/C</b>	<b>5,16</b>	<b>5,31</b>	<b>5,43</b>	<b>5,62</b>	<b>5,75</b>

#### RAPPORTO ISCRITTI - PENSIONATI ATTIVI

	2006	2007	2008	2009	2010
Iscritti attivi A)	118.552	125.761	132.297	140.035	144.691
Pensionati attivi B)	10.807	11.057	11.773	12.062	12.243
<b>Rapporto A/B</b>	<b>10,97</b>	<b>11,37</b>	<b>11,24</b>	<b>11,61</b>	<b>11,82</b>

**SALDO ENTRATE CONTRIBUTIVE – PRESTAZIONI***(importi in migliaia di euro)*

	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate contributive (*) A)	684.418	752.188	844.764	948.293	1.168.854
Prestazioni pensionistiche B)	504.478	529.891	564.512	594.465	625.175
<b>Differenza (A-B)</b>	179.940	222.297	280.252	353.828	543.679
<b>Rapporto A/B</b>	1,36	1,42	1,50	1,60	1,87

(\*) esclusa sanatoria e condono previdenziale

Da questi prospetti risulta che il tasso di crescita annua del numero degli iscritti attivi è risultato sempre superiore a quello dei trattamenti pensionistici, con conseguente incremento dell'indice relativo al rapporto demografico, giunto nel 2009 al valore di 5,62 e nel 2010 al valore di 5,75; anche l'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni) ha registrato per gli anni 2009 e 2010 un miglioramento del quoziente, passato dall'1,50 del 2008 all'1,60 del 2009 ed all'1,87 del 2010.

Nel sottostante prospetto sono, infine, esposti i dati relativi all'importo medio delle pensioni erogate nel biennio 2009-2010 in raffronto a quelle erogate nei tre anni precedenti.

**IMPORTO MEDIO DELLE PENSIONI***(in euro)*

	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %
<b>Maschi</b>									
- anzianità	30.872	31.239	1,2%	31.947	2,3%	32.599	2,0%	34.082	4,5%
- vecchiaia	28.440	29.550	3,9%	30.774	4,1%	31.861	3,5%	33.488	5,1%
- invalidità	11.684	12.077	3,4%	12.361	2,4%	12.574	1,7%	12.516	-0,5%
- superstiti	12.031	12.921	7,4%	13.100	1,4%	13.402	2,3%	13.205	-1,5%
<b>Femmine</b>									
- anzianità	24.673	25.105	1,8%	26.199	4,4%	27.231	3,9%	27.314	0,3%
- vecchiaia	25.625	26.100	1,9%	26.903	3,1%	27.644	2,8%	28.763	4,0%
- invalidità	8.280	8.805	6,3%	9.306	5,7%	8.912	-4,2%	9.799	10,0%
- superstiti	12.175	12.578	3,3%	13.061	3,8%	13.470	3,1%	14.196	5,4%

**2) Indennità di maternità**

L'indennità di maternità – istituita con legge n. 379 dell'11.12.1990, sul solco dei principi fondamentali di cui alla legge n. 1204 del 1971 allo scopo di compensare l'astensione dal lavoro delle libere professioniste - risulta disciplinata, nel rispetto del principio della salvaguardia del necessario equilibrio tra contributi



versati e prestazioni erogate, dal regolamento di attuazione adottato dal Comitato dei delegati in data 20.04.2001 e dalla delibera n. 421 del 13.10.2004 del Consiglio di Amministrazione.

Il contributo dovuto per detta indennità, come già riferito, è pari ad euro 135,00 per il 2009 ed euro 157,00 per il 2010.

A partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'INPS per prestazioni relative all'astensione obbligatoria (per il 2010 euro 1.961,22).

Il seguente prospetto evidenzia il numero delle indennità concesse, ed il relativo importo medio globale, nel quinquennio 2006-2010.

#### INDENNITÀ DI MATERNITÀ

(in euro)

Anno	Provvedimenti	var. %	Importo Totale	var. %	Importo Medio	var. %
2006	3.645	9,10%	21.518.320	8,64%	5.903,52	-0,36%
2007	3.771	3,46%	23.201.427	7,82%	6.152,59	4,22%
2008	4.125	9,39%	25.512.163	9,96%	6.184,77	0,52%
2009	4.749	15,13%	31.581.811	23,79%	6.650,20	7,53%
2010	4.374	-7,90%	28.139.410	-10,90%	6.433,34	-3,26%

#### CONFRONTO FRA CONTRIBUTI E PRESTAZIONI

(in euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Contributi di maternità</b>	22.563.006	24.134.538	25.220.676	29.326.572	32.772.749
<b>Indennità di maternità</b>	21.518.320	23.201.427	25.512.163	31.581.811	28.139.410
<b>Differenza</b>	1.044.686	933.111	-291.487	-2.255.239	4.633.339

Come si rileva dai prospetti, la spesa per l'indennità di maternità ha registrato nel 2009 un sensibile incremento, pari al 23,79%, rispetto al 2008 per poi subire una flessione nel 2010 (-10,90%).

Il saldo tra gettito contributivo e onere dell'indennità, di segno negativo nel biennio 2008-2009, nell'esercizio 2010 è tornato di segno positivo, attestandosi a 4,6 milioni di euro, più che compensando il disavanzo registrato nei due anni precedenti.

### 3) Prestazioni assistenziali

Come riferito nel precedente referto, la Cassa eroga una serie di altre prestazioni assistenziali previste dallo statuto e da una specifica disciplina regolamentare.

Si evidenziano di seguito i dati relativi alle prestazioni assistenziali – sia di carattere ordinario (demandate ai Consigli dell’Ordine locali) che di natura straordinaria (di competenza del Comitato dei delegati) – erogate nel 2009 e nel 2010.

#### PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

(importi in migliaia di euro)

	2006		2007		2008		2009		2010	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Malattie ed Infortunio	220	1.383,90	223	1.643,60	208	1.430,30	237	1.940,10	217	1.459,61
Assistenza per calamità naturali	2	4,4	-	-	-	-	364	4.782,00	15	108,00
Polizza sanitaria (*)	-	5.035,10		6.410,80		7.150,10		7.489,72		9.146,12
<b>Totale</b>	<b>222</b>	<b>6.423,40</b>	<b>223</b>	<b>8.054,40</b>	<b>208</b>	<b>8.580,40</b>	<b>601</b>	<b>14.211,82</b>	<b>232</b>	<b>10.713,73</b>

(\*) dal 2005, con l’entrata a regime del regolamento per le prestazioni assistenziali, la polizza sanitaria viene interamente imputata a costo

#### EROGAZIONI ASSISTENZIALI DELIBERATE DAI CONSIGLI DELL’ORDINE LOCALI

(importi in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
	importo	importo	importo	importo	importo
Assistenza ordinaria	6.257,60	3.255,70	2.839,10	2.960,98	3.287,46

#### ALTRE PROVVIDENZE

(importi in migliaia di euro)

	2006		2007		2008		2009		2010	
	Num.	importo	Num.	importo	Num.	importo	Num.	importo	Num.	importo
<i>importi in migliaia di euro</i>										
Contributi funerari	511	2.478,50	600	2.990,90	617	2.983,20	657	3.353,08	509	2.500,63
Assistenza avvocati ultraottantenni pensionati	346	1.221,50	211	949,5	214	1.004,80	181	850,70	168	789,60

Per l’interpretazione dei dati, in particolare con riferimento alla drastica riduzione registrata dalle erogazioni assistenziali deliberate dai consigli locali dell’ordine a partire dal 2007, è utile ricordare che, a decorrere dal 1° gennaio di

quell'anno, è entrato in vigore il nuovo Regolamento dell'assistenza, che fissa al 3% del totale dei ricavi indicati nel bilancio di previsione gli importi destinabili all'assistenza ordinaria e straordinaria, e ne determina la ripartizione fra le diverse tipologie di intervento.

Lo stesso Regolamento per l'assistenza dispone che quanto non speso rispetto al limite citato del 3% affluisca al "fondo straordinario di intervento" iscritto nel passivo dello stato patrimoniale. Le somme così accantonate erano pari a fine 2009 e a fine 2010 rispettivamente a 46,2 e a 62,6 milioni di euro.

In entrambi gli anni il fondo è stato utilizzato per integrare gli interventi disposti a seguito di calamità naturali (principalmente in relazione al sisma dell'Aquila del 6 aprile 2009); quindi gli importi indicati nella relativa tabella, tratti dal conto economico della Cassa, devono essere integrati con l'utilizzo del fondo pari rispettivamente a 1,8 milioni nel 2009 e a 75 mila euro nel 2010.

Così pure gli importi relativi alle spese per la polizza sanitaria degli iscritti devono essere integrati con l'importo di euro 1,6 milioni prelevato dal Fondo straordinario di intervento nel 2009 e con i 92 mila euro prelevati dal medesimo fondo nel 2010.

## 5. Gestione patrimoniale

### 5.1 Gestione immobiliare

Nel prospetto che segue sono riportati, per gli anni 2008-2010, i valori contabili delle attività immobiliari.

#### ATTIVITÀ IMMOBILIARI

(importi in migliaia di euro)

	2008	2009	2010
Valore di bilancio	407.849	439.333	429.285
Fondo ammortamento	283.592	290.136	292.437
Fondi comuni immobiliari	91.715	101.158	99.642
<b>Totale</b>	<b>783.156</b>	<b>830.627</b>	<b>821.364</b>
<b>Totale Attivo (B)</b>	<b>4.518.203</b>	<b>4.839.328</b>	<b>5.342.251</b>
Incidenza % A/B	17,33	17,16	15,37

Il valore contabile totale degli investimenti immobiliare della Cassa passa dai 783,2 milioni di euro del 2008 agli 830,7 del 2009 (+6,1%), per attestarsi, alla fine del 2010 a 821,4 milioni di euro (-1,1%).

L'incidenza percentuale delle attività immobiliari sul totale dell'attivo registra una continua flessione nel periodo considerato, passando dal 17,33 del 2008 al 15,37 del 2010.

La redditività contabile del patrimonio immobiliare, pressoché stabile nel biennio 2008-2009, cresce nel 2010, attestandosi sul 7,45%. Tale circostanza è determinata essenzialmente dall'aumento considerevole dei ricavi (+26,7 rispetto al 2009) - in larga misura determinato dalla plusvalenza di 6,5 milioni registrata a seguito della cessione al conduttore di uno stabile sito in Roma - a cui si contrappongono costi in lieve contrazione.

#### REDDITIVITÀ PATRIMONIO IMMOBILIARE

(importi in euro)

	2008	2009	2010
Ricavi	23.462.451	24.440.664	30.955.914
Costi	3.152.808	3.115.297	3.018.025
Differenza	20.309.643	21.325.367	27.937.889
Cespiti	363.805.092	385.931.942	375.030.126
Redditività	5,58	5,53	7,45

## 5.2 Gestione mobiliare

Nel prospetto che segue sono riportati i valori contabili relativi alle attività finanziarie.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	2008	2009	2010
<b>Attività finanziarie immobilizzate (*)</b>	<b>407.464</b>	<b>397.776</b>	<b>598.577</b>
<i>Titoli di Stato</i>	131.620	131.549	321.642
<i>Fondi comuni</i>	13.086	13.086	13.128
<i>Azioni</i>	257.049	243.426	241.815
<i>Partecipazioni</i>	5.709	9.715	21.992
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>	<b>2.860.863</b>	<b>2.943.260</b>	<b>3.239.766</b>
<i>Obbligazioni e fondi a gestione diretta</i>	1.559.992	1.678.854	1.946.264
<i>Gestioni affidate a SGR</i>	334.230	347.192	371.210
<i>Gestione diretta su cash plus</i>	0	0	49.810
<i>Azioni a gestione diretta</i>	966.376	916.734	868.888
<i>Altre</i>	265	480	3.594
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>178.635</b>	<b>368.854</b>	<b>352.245</b>
<i>Depositi bancari</i>	171.580	363.846	347.901
<i>C/C postali</i>	6.932	4.885	4.207
<i>Denaro</i>	123	123	137
<b>Totale</b>	<b>3.446.962</b>	<b>3.709.890</b>	<b>4.190.588</b>
Fondo oscillazione titoli	153.603	207.263	131.074

(\*) esclusi i crediti e gli investimenti in fondi immobiliari

Va evidenziata la crescita nel 2010 delle attività finanziarie immobilizzate, che si sono attestate a circa 598,6 milioni di euro (+50,5%), dopo la flessione registrata nel 2009 rispetto all'anno precedente (-2,4%), Tale circostanza è da attribuire alla decisione, assunta dal CDA nel gennaio 2010, di iscrivere fra i titoli immobilizzati BTP con scadenza 2040 per 190 milioni di euro; è da rilevare che, al prezzo medio di dicembre 2010, su tali titoli emerge una minusvalenza potenziale di 12,7 milioni di euro.

In aumento anche le partecipazioni, passate da 5,7 milioni di euro del 2008 a circa 22 milioni nel 2010, in virtù degli accresciuti investimenti nel private equity.

In lieve e costante flessione i valori relativi alle azioni immobilizzate (-5,3% nel 2009 rispetto al 2008 e -0,7% nel 2010 rispetto al 2009). L'unica movimentazione intervenuta nel 2010 concerne la decisione di non partecipare all'aumento di capitale di Unicredit, cedendo sul mercato i relativi diritti.

Riguardo alle azioni immobilizzate, deve essere rilevato che esse presentano rilevanti minusvalenze potenziali. Al netto delle plusvalenze potenziali, e ai prezzi medi dell'ultimo mese dell'anno, si tratta di circa 62 milioni a fine 2009 e di circa 97

milioni a fine 2010 (il riferimento ai prezzi medi dell'ultimo semestre non cambiano di molto). Nonostante la permanenza di queste consistenti minusvalenze potenziali, la Cassa ha ritenuto che non ricorressero le condizioni per quella perdita durevole di valore dalla quale i principi contabili internazionali, cui la Cassa stessa fa riferimento, fanno discendere la necessità di procedere alla svalutazione dei titoli immobilizzati. Ciò in applicazione di una deliberazione del Comitato dei delegati del 23.4.2004 nella quale fu disposto che la "perdita durevole di valore" dovesse intendersi legata a prezzi di mercato che per quattro esercizi si mantenessero di oltre il 40% inferiori al prezzo di carico. Tale risalente delibera è stata ritenuta dalla Cassa vigente, in quanto non in contrasto con la nuova disciplina relativa alle modalità di gestione del patrimonio mobiliare assunta dal CDD il 19.2.2010.

Al riguardo questa Corte invita la Cassa a valutare l'opportunità di procedere a un aggiornamento dei criteri per la definizione delle "perdite durevoli di valore" sul portafoglio immobilizzato al ricorrere delle quali occorrerà svalutare il portafoglio immobilizzato, così come suggerito dal Collegio sindacale nella sua relazione sul bilancio 2010.

Per quanto concerne le attività finanziarie non immobilizzate, il prospetto evidenzia la loro costante crescita nel triennio considerato, passando dai 2.861 milioni di euro del 2008, ai 3.240 milioni del 2010 (+13,2%). Tale incremento è da imputare prevalentemente alla crescita del valore dei titoli a gestione diretta, aumentato da 1.560 milioni del 2008 a 1.946 milioni di euro del 2010.

A tale crescita si contrappone la lieve e costante flessione delle azioni non immobilizzate, che nel triennio sono diminuite complessivamente del 10,1%.

Nel biennio quasi raddoppiate le disponibilità liquide, che nel 2010 si attestano a 352,2 milioni di euro a fronte dei 178,6 del 2008 e dei 368,8 del 2009, in ragione degli accresciuti depositi bancari.

Da quanto esposto ne discende l'aumento costante del totale delle attività finanziarie passate dai 3.447 milioni di euro del 2008 ai 3.710 del 2009 (+7,6%) per attestarsi, nel 2010, a 4.191 milioni di euro (+13%).

Riguardo alle scelte di *asset allocation* compiute dalla Cassa nel biennio in esame, risalta il maggior peso assunto dalle obbligazioni governative, in particolare di quelle indicizzate all'inflazione europea e – seppure in misura minore – di quelle a tasso variabile. In particolare i *BTP inflation linked* nel portafoglio a gestione diretta a fine 2010 ammontano a 955 milioni di euro e i *CCT* a 247 milioni. Si tratta di scelte ragionevoli, considerato che gli impegni finanziari della Cassa per prestazioni previdenziali future sono anch'esse indicizzate; tuttavia, considerata la drastica

caduta dei corsi di tali titoli susseguente alla chiusura del bilancio 2010 non potrà non avere conseguenze negative sul bilancio dell'anno successivo.

Nei prospetti che seguono sono riportati gli indicatori di redditività delle attività finanziarie, così come esposti nella relazione sul bilancio, al lordo e al netto delle minusvalenze realizzate.

Dai prospetti emerge che nei tre anni considerati la redditività totale è risultata in aumento; in particolare la redditività della gestione affidata a società di gestione del risparmio ha superato la situazione creatasi nel 2008, quando - in connessione con la fase più grave di tensione sui mercati finanziari internazionali - aveva assunto valore negativo.

Tuttavia, l'analisi della redditività del patrimonio finanziario della Cassa non sarebbe completa se non si considerasse anche la svalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante che si è resa necessaria perché il prezzo di carico di tali titoli risultava superiore alla media delle quotazioni di mercato del mese di dicembre di ciascun anno<sup>2</sup>.

Come è noto, in virtù delle disposizioni impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato e recepite nel proprio Regolamento di contabilità, la Cassa compie questa correzione di valore esponendola in un apposito fondo del passivo di stato patrimoniale, fondo che viene "girato" a correzione del portafoglio titoli al principio dell'esercizio successivo; per cui l'importo accantonato al fondo oscillazione titoli alla fine di ciascun anno riflette la svalutazione registrata nell'esercizio.

L'importo di tali svalutazioni è stato pari a 207 milioni di euro nel 2009 e a 131 milioni di euro nel 2010; valori che risultano solo parzialmente attenuati per effetto delle "ripresе di valore" che si sono rese possibili con riferimenti a titoli le cui quotazioni di mercato hanno recuperato parte o tutta la svalutazione registrata negli anni precedenti (rispettivamente 43 e 13 milioni di euro).

Al netto di tali svalutazioni, la redditività totale degli investimenti finanziari della Cassa si ridurrebbe rispetto ai valori esposti nei prospetti che seguono dal 4,55% a -0,53% nel 2009, e dal 4,65% all'1,54% nel 2010.

Si tratta con tutta evidenza di rendimenti decisamente contenuti, che ovviamente risentono delle fasi di forti turbolenze attraversate dai mercati finanziari negli anni di riferimento, ma che devono tuttavia indurre la Cassa ad atteggiamenti viepiù prudenti nella gestione del risparmio previdenziale ad essa affidato.

---

<sup>2</sup> Si deve osservare che nel 2008 la Cassa si era avvalsa della facoltà, concessa dall'art. 15, comma 13 del d.l. 185/2008, di derogare ai principi contabili in materia di valutazione dei titoli del circolante; nonostante questa facoltà fosse stata prorogata con d.m. 24/07/2009 del Ministero dell'Economia, la Cassa nel 2009 ha optato per il ritorno all'usuale metodo di valutazione.

**INDICATORI DI REDDITIVITA' - ANNO 2008***(importi in euro)*

	<b>Lordi</b>		<b>Netti da minusvalenze</b>	
Gestione diretta	134.395.649,01		130.448.725,47	
Valore patrimonio	2.872.438.404,37	4,70%	2.872.438.404,37	4,50%
SGR	17.594.393,95		-2.189.850,87	
Valore patrimonio 2008	333.693.900,10	5,30%	333.693.900,10	-0,70%
<b>Totale</b>	151.990.042,96		128.258.874,60	
Valore patrimonio 2008	3.206.132.304,47	4,70%	3.206.132.304,47	4,00%

**INDICATORI DI REDDITIVITA' - ANNO 2009***(importi in euro)*

	<b>Lordi</b>		<b>Netti da minusvalenze</b>	
Gestione diretta	137.288.828,13		136.837.310,26	
Valore patrimonio	2.902.034.772,67	4,73%	2.902.034.772,67	4,72%
SGR	23.935.039,57		10.280.906,61	
Valore patrimonio	332.376.861,96	7,20%	332.376.861,96	3,09%
<b>Totale</b>	161.223.867,70		147.118.216,87	
Valore patrimonio	3.234.411.634,63	4,98%	3.234.411.634,63	4,55%

**INDICATORI DI REDDITIVITA' - ANNO 2010***(importi in euro)*

	<b>Lordi</b>		<b>Netti da minusvalenze</b>	
Gestione diretta	155.116.439,57		154.340.133,82	
Valore patrimonio	3.389.370.468,95	4,58%	3.389.370.468,95	4,55%
SGR	27.589.554,18		21.833.852,06	
Valore patrimonio	317.186.759,93	8,70%	317.186.759,93	6,88%
Cash Plus	1.084.134,81		503.558,25	
Valore patrimonio	96.718.512,59	1,12%	96.718.512,59	0,52%
<b>Totale</b>	183.790.128,56		176.677.544,13	
Valore patrimonio	3.803.275.741,47	4,83%	3.803.275.741,47	4,65%



La costituzione, avvenuta nel corso del 2010, del Comitato investimenti - composto dal Presidente, dal Vice presidente vicario, da due consiglieri e dal Direttore generale e incaricato di analizzare, selezionare proporre al Consiglio di amministrazione le diverse soluzioni di investimento - manifesta la consapevolezza della Cassa riguardo alla necessità di una accresciuta attenzione verso una miglior gestione del risparmio previdenziale ad essa affidato.

Infine, si deve osservare come, a partire dal luglio del 2010, la Cassa abbia avviato una gestione a ritorno assoluto con un orizzonte temporale di tre anni; al fine di sviluppare le competenze interne e di disporre di un parametro di confronto, le risorse destinate a questo tipo di impiego sono state equi-ripartite fra gestione interna ed esterna. Nel prospetto relativo al 2010 viene riportato anche il rendimento complessivo di questo investimento (cosiddetto cash plus); il ridotto lasso temporale trascorso non consente di trarre conclusioni sull'esperimento.

### **5.3. Gestione dei crediti**

Nei prospetti che seguono sono riportati i crediti iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie crescono in tutto il periodo considerato. La voce di maggior consistenza è rappresentata dai crediti verso iscritti e verso concessionari, che passa da circa 81 mln del 2008 a circa 86 mln del 2009 per attestarsi, nel 2010, a poco più di 116 mln.

La voce relativa ai crediti verso iscritti si riferisce, per il 2009, a crediti rateizzati e al contenzioso con un singolo iscritto, mentre per il 2010 riguarda quasi esclusivamente tale contenzioso (412.000 euro). I crediti verso concessionari si riferiscono ai residui dei ruoli posti in riscossione ed antecedenti l'ultimo biennio. Al riguardo va segnalato che risultano iscritti tra i crediti verso concessionari ruoli risalenti al 1986 e poi ininterrottamente dal 1990. L'analisi dei documenti di bilancio ha evidenziato che i crediti iscritti a ruolo fino al 1999 sono oggetto di contenzioso, e alla specifica attività è stata dedicata una unità organizzativa di recente istituzione.

L'Ente, anche in relazione alla riferita vetustà di tali crediti, ha proceduto ad accantonare nel Fondo per rischi ed oneri la somma complessiva di 85 milioni di euro per il 2010. Di tale importo circa l'89% risulta a copertura dei crediti immobilizzati e di questi il 97,5% (circa 74 milioni di euro) per i crediti immobilizzati verso gli iscritti ed i concessionari.

Anche i crediti iscritti tra l'attivo circolante subiscono una crescita, più sensibile

nel 2009. Pure per tali crediti la voce preponderante è rappresentata dai crediti verso iscritti e concessionari, che a fine periodo ammontano a 403,7 milioni di euro (erano 404,8 mln nel 2009 e 383 mln nel 2008). Si tratta in massima parte di quanto dovuto dagli iscritti all'ente ed agli albi professionali per contribuzione proporzionale ai rispettivi redditi professionali.

In aumento i crediti verso gli inquilini, sia quelli iscritti nelle immobilizzazioni sia quelli iscritti nel circolante.

Dai dati citati emerge una difficoltà nella fase della riscossione dei crediti da parte della Cassa.

#### CREDITI – IMMOBILIZZAZIONI

*(in migliaia di euro)*

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
verso personale dipendente	1.276	1.255	1.543
verso iscritti e concessionari	80.981	85.618	116.060
verso inquilinato	2.035	2.315	2.444
verso Erario	354	332	333
per imposte Stati esteri	331	582	752
verso altri	69	65	95
<b>Totale</b>	<b>85.046</b>	<b>90.102</b>	<b>121.132</b>

#### CREDITI - ATTIVO CIRCOLANTE

*(in migliaia di euro)*

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
verso personale dipendente	2	5	20
verso iscritti e concessionari	383.032	404.781	403.707
verso inquilinato	2.278	2.369	2.884
verso lo Stato	1.279	9.132	17.011
verso altri	13.193	7.215	6.238
<b>Totale</b>	<b>399.784</b>	<b>423.502</b>	<b>429.860</b>

## **6. Bilancio tecnico**

Sulla base di quanto stabilito dalla legge n. 296 del 2006, il decreto ministeriale del 29 novembre 2007, inerente i criteri di redazione dei bilanci tecnici, ha stabilito di prolungare le proiezioni del bilancio tecnico delle casse previdenziali per almeno 50 anni al fine di accrescere il periodo temporale di osservazione dell'andamento delle poste di bilancio.

Secondo le valutazioni attuariali al 31.12.2006, predisposte in coerenza con i principi posti dal citato D.M. 29/11/2007, la situazione tecnico-finanziaria della Cassa non presentava problemi di stabilità nel breve-medio periodo. Nel lungo periodo, a partire dal 2031, le entrate per contributi non sarebbero però state sufficienti a coprire le uscite per prestazioni pensionistiche. Sino al 2033 il Patrimonio della Cassa risultava ancora crescente grazie al reddito derivante dall'investimento patrimoniale. Dal 2034 fino al 2045 il patrimonio assumeva un andamento decrescente, per diventare negativo a partire all'anno successivo. La riserva legale risultava insufficiente a decorrere dal 2037.

Con circolare del 16 marzo 2010, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha poi fissato nuovi parametri per la redazione dei bilanci tecnici, al fine di pervenire ad una omogeneizzazione nella redazione dei bilanci tecnici degli enti previdenziali.

Sulla base di tale circolare l'ente ha affidato ad uno Studio attuariale la redazione di un nuovo bilancio tecnico al 31 dicembre 2009.

Secondo le nuove valutazioni attuariali, principalmente a seguito della riforma del 2009 che ha modificato sia il regime contributivo sia il regime delle prestazioni della Cassa (sulla quale si è riferito in precedenza) , la situazione tecnico-finanziaria appare leggermente migliorata rispetto alle valutazioni al 31 dicembre 2006, anche se permangono elementi di forte criticità nel lungo periodo.

Come risulta nel prospetto che segue, la data nella quale il saldo previdenziale diviene negativo, pur passando dal 2030 del precedente bilancio tecnico al 2036, rimane entro un orizzonte temporale decisamente troppo breve per un ente previdenziale; così pure il saldo totale della gestione diviene negativo a partire dal 2040 (in precedenza si prevedeva 2034), e il patrimonio diviene negativo a partire dal 2057 (in precedenza 2046).

**BILANCIO TECNICO ATTUARIALE**

	<b>31/12/2006</b>	<b>31/12/2009</b>
Saldo Previdenziale negativo	2030	2036
Saldo totale negativo	2034	2040
Riserva legale insufficiente	2037	2048
Patrimonio negativo	2046	2057

Va segnalato che i bilanci tecnici in argomento sono stati redatti in deroga ad alcuni parametri ministeriali, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa e perché ritenuti poco prudentiali. Ciononostante l'ente, in occasione della redazione dei due bilanci tecnici ha provveduto a far redigere un bilancio previsionale sulla base dei parametri ministeriali. Fra i due tipi di bilancio non emergono differenze sensibili.

## **7. Bilancio**

Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Oltre a questi elementi costitutivi e alla relazione sulla gestione, a cura degli Amministratori, al bilancio sono allegate la relazione del Collegio sindacale e la relazione della Società di revisione.

I bilanci consuntivi 2009 e 2010, approvati dal Comitato dei delegati rispettivamente il 25 giugno 2010 ed il 24 giugno 2011, sono stati sottoposti a revisione contabile e a certificazione patrimoniale ed economica da parte di una società di revisione ai sensi dell'art. 2, c. 3 dello stesso D.L. vo 509/1994.

## 8. Conto economico

Nel prospetto seguente sono esposte le risultanze del conto economico dell'ultimo quinquennio. Per ogni anno, a partire dal 2007, sono indicate le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. L'avanzo di esercizio, dopo la flessione registrata nel 2008, nel 2009 si è raggugliato a 241 milioni di euro, in aumento del 28,75% rispetto al 2008; nel 2009 è più che raddoppiato, raggiungendo il valore di 510 milioni.

### CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

COSTI	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Prestazioni previdenz. e assistenz.	553.689.620	570.559.163	3,05	607.468.891	6,46	649.643.133	6,94	671.907.648	3,43
Organi amm.vi e di controllo	2.794.880	3.124.123	11,78	3.136.935	0,41	2.773.104	-11,60	3.017.781	8,82
Competenze profess.li e lavoro autonomo	1.437.954	1.355.914	-5,7	1.582.688	16,72	1.816.140	14,75	1.918.298	5,63
Personale	15.598.711	16.901.332	8,35	17.467.939	3,35	18.673.584	6,90	19.926.875	6,71
Materiali sussidiari e di consumo	260.438	242.525	-6,87	261.474	7,81	217.710	-16,74	159.630	-26,68
Utenze varie	1.176.803	1.413.379	20,1	1.530.902	8,31	1.389.897	-9,21	1.386.585	-0,24
Servizi vari	3.292.825	4.152.793	26,11	4.021.970	-3,15	4.063.595	1,03	3.882.603	-4,45
Affitti passivi	115.723	118.102	2,05	120.518	2,04	122.328	1,50	123.339	0,83
Spese pubblicazione periodico	739.393	684.263	-7,45	726.447	6,16	556.503	-23,39	716.146	28,69
Oneri tributari	23.173.202	23.556.185	1,65	25.069.791	6,42	26.688.998	6,46	25.858.749	-3,11
Oneri finanziari	17.355.278	39.946.806	130,2	24.854.705	-37,78	15.904.312	-36,01	9.659.805	-39,26
Altri costi	3.217.952	2.934.311	-8,81	3.507.975	19,55	3.597.938	2,56	3.841.163	6,76
Ammortam. svalutaz. Altri accantonamenti	40.433.808	48.136.850	19,05	36.773.952	-23,6	27.114.732	-26,27	43.410.451	60,10
Oneri straordinari	1.200.316	1.442.315	20,16	6.583.981	356,48	8.068.271	22,54	7.225.838	-10,44
Rettifiche di valori	7.427.474	49.008.297	559,8	153.603.204	213,42	207.262.611	34,93	131.073.616	-36,76
Rettifiche di ricavi	2.679.102	3.973.677	48,32	5.988.603	50,7	4.649.656	-22,36	3.194.477	-31,30
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>674.593.479</b>	<b>767.590.035</b>	<b>13,8</b>	<b>892.699.975</b>	<b>16,29</b>	<b>972.542.512</b>	<b>8,94</b>	<b>927.303.004</b>	<b>-4,65</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>232.791.189</b>	<b>264.577.450</b>	<b>13,7</b>	<b>186.912.946</b>	<b>-29,35</b>	<b>240.657.921</b>	<b>28,75</b>	<b>510.205.291</b>	<b>112,00</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>907.384.668</b>	<b>1.032.167.485</b>	<b>13,8</b>	<b>1.079.612.921</b>	<b>4,59</b>	<b>1.213.200.433</b>	<b>12,37</b>	<b>1.437.508.295</b>	<b>18,49</b>

RICAVI	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	Var.	Importo	Var.	Importo	Var.	Importo	Var.
			%		%		%		%
Contributi	684.446.606	752.195.648	9,89	844.770.491	12,31	948.310.630	12,26	1.168.870.453	23,26
Canoni di locazione	19.893.338	21.187.115	6,5	22.811.132	7,67	23.776.443	4,23	23.989.230	0,89
Altri ricavi	106.855	87.612	-18	325.571	271,61	163.234	-49,86	146.706	-10,13
Interessi e proventi finanziari	157.695.444	211.505.720	34,12	178.619.865	-15,55	175.081.340	-1,98	205.875.274	17,59
Rettifiche di valori	11.436.411	3.414.823	-70,14	3.031.028	-11,24	43.071.400	1321,02	12.915.962	-70,01
Rettifiche di costi	2.366.934	2.483.379	4,91	2.633.385	6,04	2.435.835	-7,50	3.129.305	28,47
Proventi straordinari	31.439.080	41.293.188	31,34	27.421.449	-33,59	20.361.551	-25,75	22.581.365	10,90
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>907.384.668</b>	<b>1.032.167.485</b>	<b>13,8</b>	<b>1.079.612.921</b>	<b>4,6</b>	<b>1.213.200.433</b>	<b>12,37</b>	<b>1.437.508.295</b>	<b>18,49</b>

Come si evince dal prospetto, i ricavi totali risultano essere in continuo aumento, attestandosi alla fine del 2010 su un valore di 1.438 milioni di euro (+18,49% rispetto al 2009), dopo l'incremento del 12,37% registrato nel 2009.

La componente dei ricavi di gran lunga preponderante è costituita dai contributi i quali, dopo l'incremento del 12,26% registrato nel 2009, accelerano al +23,26% nel 2010, oltre che per l'aumento del numero degli iscritti a causa della revisione delle aliquote contributive di cui si è detto.

La seconda voce di ricavo per rilevanza è costituita dagli interessi e proventi finanziari che, dopo la riduzione registrata nel 2008 e nel 2009, aumentano nel 2010 del 17,59%, fino a raggiungere i 206 milioni. Al netto delle rettifiche nette di valore, risultanti dal saldo fra le svalutazioni iscritte nei costi e le riprese di valore iscritte nei ricavi, i proventi finanziari si ridimensionano in misura considerevole, essendo pari a 28 milioni nel 2008, 11 milioni nel 2009 e 88 milioni nel 2010.

Tra i costi la voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni previdenziali, che si è attestata nel 2009 a 649,6 milioni di euro (con un aumento, rispetto al 2008, di euro 42,1 mln pari al 6,94%) e nel 2010 a 671,9 mln di euro (con un aumento di euro 22,2 mln pari al 3,43%).

I costi del personale sono aumentati nel 2009 del 6,9%, ad euro 18,7 mln, e nel 2010 di un ulteriore 6,7%, ad euro 19,926 mln.

Per quanto riguarda gli oneri straordinari – aumentati in misura consistente nel 2008 per insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive legate alle entrate contributive – risultano in aumento nel 2009 (+22,54%) per poi avere una flessione

nel 2010, risultando pari ad euro 7,2 mln (- 10,44%).

Quanto alle altre principali voci di costo:

- la spesa per l'acquisto di materiali sussidiari e di consumo è risultata negli anni in riferimento in costante diminuzione, attestandosi nel 2010 a 159.630 euro (-26,78%) rispetto al 2009;

- così pure risulta in diminuzione (-9,21% nel 2009 e -0,24% nel 2010) le spese per utenze varie, che si attestano nel 2010 ad euro 1.386.585;

- la spesa per gli affitti passivi è rimasta nel biennio pressoché immutata, intorno ai 123 mila euro;

- la spesa per pubblicazioni del periodico subisce una sensibile contrazione nel 2009 (euro 556.503, -23,39%) ed aumenta nel 2010 (euro 716.146, +28,69%), in relazione all'aumento delle tariffe postali;

- gli oneri finanziari, dopo il sensibile decremento del 2008 (-37,78%), registrano una ulteriore diminuzione nel 2009 (-36,01%) e nel 2010 (-39,26%), attestandosi alla fine del periodo ad euro 9.659.805.



## 9. Stato patrimoniale

Nel prospetto che segue sono esposte le risultanze patrimoniali del periodo 2006-2010.

### STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Immobiliz. immateriali	7.262,40	7.529,10	3,67	7.728,20	2,64	7.916,70	2,44	8.070,69	1,95
Immobiliz. materiali	416.772,50	418.409,30	0,39	420.032,00	0,39	452.515,90	7,73	443.887,04	-1,91
Immobiliz. finanziarie	600.669,90	584.786,90	-2,64	618.642,80	5,79	613.700,00	-0,80	836.720,10	36,34
Crediti	282.375,20	317.455,40	12,42	399.783,60	25,93	423.502,40	5,93	429.860,66	1,50
Attività finanziarie	2.377.315,60	2.682.853,30	12,85	2.860.863,30	6,63	2.943.260,00	2,88	3.239.765,74	10,07
Disponibilità liquide	154.538,50	158.509,90	2,56	178.635,00	12,69	368.854,00	106,48	352.245,36	-4,50
Ratei e risconti attivi	20.937,90	23.976,20	14,51	32.517,80	35,62	29.578,90	-9,04	31.701,34	7,18
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>3.859.871,90</b>	<b>4.193.520,10</b>	<b>8,64</b>	<b>4.518.202,70</b>	<b>7,74</b>	<b>4.839.327,90</b>	<b>7,11</b>	<b>5.342.250,93</b>	<b>10,39</b>
CONTI D'ORDINE	333.945,70	89.062,10	-73,33	102.942,50	15,58	104.575,50	1,59	153.223,45	46,52

PASSIVITÀ	2006	2007		2008		2009		2010	
	Importo	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %	Importo	Var. %
Fondi rischi ed oneri	108.508,50	186.527,10	71,9	316.673,60	69,77	382.552,00	20,80	340.834,48	-10,91
Fondo T.F.R.	4.849,40	4.796,20	-1,1	4.738,60	-1,2	4.734,90	-0,08	4.562,23	-3,65
Debiti	54.010,60	38.354,00	-28,99	37.510,50	-2,2	44.628,60	18,98	75.487,00	69,14
Fondi ammortamento	287.271,00	293.709,30	2,24	301.052,60	2,5	308.762,40	2,56	311.963,95	1,04
Ratei e risconti passivi	1.770,70	2.094,40	18,28	3.275,30	56,38	3.039,90	-7,19	3.587,92	18,03
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>456.410,20</b>	<b>525.481,00</b>	<b>15,13</b>	<b>663.250,60</b>	<b>26,21</b>	<b>743.717,80</b>	<b>12,13</b>	<b>736.435,58</b>	<b>-0,98</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.403.461,70</b>	<b>3.668.039,10</b>	<b>7,77</b>	<b>3.854.952,10</b>	<b>5,09</b>	<b>4.095.610,10</b>	<b>6,24</b>	<b>4.605.815,35</b>	<b>12,46</b>
Riserva legale	2.522.391,00	2.649.456,00	5,03	2.822.564,00	6,53	2.972.328,00	5,31	3.125.875,00	5,17
Avanzi portati a nuovo	648.279,60	754.005,70	16,3	845.475,20	12,13	882.624,20	4,39	969.735,06	9,87
Avanzo d'esercizio	232.791,20	264.577,40	13,65	186.912,90	-29,35	240.657,90	28,75	510.205,30	112,00
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.859.871,90</b>	<b>4.193.520,10</b>	<b>8,64</b>	<b>4.518.202,70</b>	<b>7,74</b>	<b>4.839.327,90</b>	<b>7,11</b>	<b>5.342.250,93</b>	<b>10,39</b>
CONTI D'ORDINE	333.945,70	89.062,10	73,33	102.942,50	15,58	104.575,50	1,59	153.223,45	46,52

La consistenza dell'attivo patrimoniale – che si era attestata sull'importo di 4,5 mld di euro nel 2008 – ha proseguito la sua crescita, raggiungendo i 4,8 mld nel 2009 e i 5,3 mld nel 2010, con un incremento rispettivamente del 7,11 e del 10,39%.

Anche il patrimonio netto della Cassa aumenta in ciascuno degli anni considerati; in particolare, passa dai 3,9 mld di euro del 2008 a 4,1 mld nel 2009

(+6,24%), e registra un più consistente incremento del 12,46% nel 2010, raggiungendo i 4,6 miliardi di euro.

Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio (e non a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994). Nel 2009 la riserva legale si è incrementata del 5,31% (raggiungendo quasi i 3 mld di euro), e nel 2010 è aumentata di un ulteriore 5,17%, attestandosi sui 3,1 mld di euro.

Come risulta dal prospetto seguente, il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale è cresciuto in ciascuno degli anni considerati; a fine periodo il patrimonio netto è pari a quasi una volta e mezzo la riserva legale (il che equivale a dire che quasi un terzo del patrimonio netto non è vincolato a riserva).

#### INDICI DI COPERTURA

Anno	"A" (1)	"B"	A/B	(A-B)/A
	Patrimonio netto	Riserva legale		
<b>2006</b>	3.403.462	2.522.391	1,34	0,25
<b>2007</b>	3.668.039	2.649.456	1,38	0,27
<b>2008</b>	3.854.952	2.822.564	1,36	0,26
<b>2009</b>	4.095.610	2.972.328	1,38	0,27
<b>2010</b>	4.605.815	3.125.875	1,47	0,32

(1) comprensivo della riserva legale, degli avanzi portati a nuovo e dell'avanzo d'esercizio

## **Considerazioni di sintesi e conclusive**

La Cassa, con una serie di provvedimenti del 2006 e 2007 e con i provvedimenti più incisivi del 2009, ha avviato una vera e propria riforma previdenziale intesa, attraverso misure sia dal lato delle contribuzioni sia da quello delle prestazioni, a migliorare l'equilibrio della gestione nel medio e lungo periodo.

I risultati conseguiti con la riforma sono messi in evidenza dai cambiamenti intervenuti nell'ultimo bilancio tecnico, quello relativo a fine 2009, rispetto al precedente (relativo a fine 2006). Tuttavia, la data nella quale il saldo previdenziale è previsto divenga negativo, pur passando dall'anno 2030 del precedente bilancio tecnico all'anno 2036 del nuovo, rimane entro un orizzonte temporale decisamente troppo breve per un ente previdenziale; così pure il saldo totale della gestione diviene negativo a partire dal 2040 (in precedenza si prevedeva 2034), e il patrimonio diviene negativo a partire dal 2057 (in precedenza 2046).

Nonostante quindi l'impegno dimostrato dalla Cassa, non è stato ancora conseguito l'obiettivo di assicurare un equilibrio della gestione in una prospettiva cinquantennale come previsto dalle disposizioni vigenti.

Nonostante le preoccupazioni che sorgono guardando all'equilibrio della Cassa nella prospettiva di lungo periodo, le risultanze degli anni in referto, il 2009 e il 2010, possono considerarsi soddisfacenti:

- il rapporto fra numero degli iscritti e numero delle pensioni migliora, passando da 5,43 del 2008 a 5,62 nel 2009 e a 5,75 nel 2010;
- così pure migliora il saldo fra entrate contributive e prestazioni, e il rapporto fra le due grandezze aumenta da 1,50 nel 2008 a 1,60 nel 2009, fino a 1,87 nel 2010;
- l'avanzo di esercizio aumenta del 29% nel 2009 e del 112% nel 2010, raggiungendo il valore di 510 milioni di euro;
- i positivi risultati economici consentono alla Cassa di rafforzare il proprio patrimonio netto, in aumento del 6,24% nel 2009 e del 12,46% nel 2010, quando si attesta sui 4,6 miliardi;
- migliora anche il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale (quest'ultima calcolata dalla Cassa nel quintuplo delle pensioni in essere), che alla fine del periodo considerato raggiunge il valore di 1,47.

Quanto ad alcuni aspetti più specifici della gestione, si osserva che:

- emerge una difficoltà nella fase della riscossione dei crediti da parte della Cassa, il che richiede una rinnovata attenzione al problema e la

predisposizione di adeguate soluzioni organizzative;

- nonostante una *asset allocation* degli investimenti finanziari improntata a criteri prudenziali, la Cassa ha imputato al conto economico minusvalenze (al netto delle riprese di valore) sul portafoglio circolante per 164 milioni di euro nel 2009 e a 118 milioni di euro nel 2010; il che porta il rendimento netto delle attività finanziarie su livelli decisamente contenuti, che ovviamente risentono delle fasi di forti turbolenze attraversate dai mercati finanziari negli anni di riferimento, ma che devono tuttavia indurre la Cassa ad atteggiamenti viepiù prudenti nella gestione del risparmio previdenziale ad essa affidato;
- le azioni incluse nel portafoglio immobilizzato presentano rilevanti e persistenti minusvalenze potenziali (al netto delle plusvalenze potenziali, e ai prezzi medi dell'ultimo mese dell'anno, circa 62 milioni a fine 2009 e circa 97 milioni a fine 2010); la Cassa, in applicazione di una deliberazione del Comitato dei delegati risalente al 2004, ha ritenuto che non ricorressero le condizioni per quella perdita durevole di valore dalla quale i principi contabili internazionali, cui la Cassa stessa fa riferimento, fanno discendere la necessità di procedere alla svalutazione dei titoli immobilizzati; al riguardo questa Corte invita la Cassa a valutare l'opportunità di procedere a un aggiornamento dei criteri per la definizione delle "perdite durevoli di valore" sul portafoglio immobilizzato al ricorrere delle quali occorrerà svalutare il portafoglio immobilizzato, così come suggerito dal Collegio sindacale nella sua relazione sul bilancio 2010.